



**Amnesty International**  
Gruppo Italia 260  
email: [gr260@amnesty.it](mailto:gr260@amnesty.it)

## BIELORUSSIA: STOP ALLE VIOLENZE DELLE FORZE DI POLIZIA

*Gianluca Stanzani*

**S**ono ormai centinaia di migliaia i cittadini bielorussi scesi in piazza, dopo la vittoria di Lukašenko con l'80,10% di voti, per protestare la propria indignazione nei confronti del rieletto presidente (in carica dal 1994), denunciando le presunte irregolarità elettorali e, a seguito delle proteste pacifiche, la brutalità della polizia e le rappresaglie nei confronti dei manifestanti. Nonostante la violenza indiscriminata perpetrata dalla polizia, ciò non ha impedito ai bielorussi di proseguire con le loro proteste e continuare a scendere in strada per chiedere verità e giustizia per le vittime di violenza. La brutale violenza e repressione, nei confronti di cittadini inermi, è stata documentata anche sui social media tramite i quali è possibile assistere alla "spietata dispersione di riunioni pacifiche, arresti arbitrari e l'uso di granate stordenti e cannoni ad acqua". Senza dimenticare i lacrimogeni e i proiettili di gomma sparati dalla polizia. Manifestanti e giornalisti risultano picchiati e feriti, alcu-

**SEGUE A PAGINA 6 >**

**CONTINUO DI PAGINA 4 >**

ni ricoverati in ospedale; per non parlare di almeno due morti accertate tra i dimostranti.

Oltre alle migliaia di arresti, coloro che sono stati rilasciati “raccontano storie strazianti di torture diffuse e brutali e altri maltrattamenti sui detenuti”. Amnesty International e gruppi locali per i diritti umani hanno raccolto le terribili testimonianze delle persone arrestate “e che sono state sottoposte a maltrattamenti e torture: costrette a rimanere nude, picchiate e minacciate di stupro”. Le stesse persone che si trovavano all'esterno del centro di detenzione di Minsk, la capitale, hanno confermato come le urla delle vittime si sentissero distintamente fin al di fuori le mura del complesso carcerario.

“Diventa sempre più evidente che il sangue nelle strade della Bielorussia è stato solo la punta dell'iceberg”, ha dichiarato Marie Struthers, direttrice di Amnesty International per l'Europa orientale e l'Asia centrale.

“Le persone rilasciate ci hanno raccontato di centri di detenzione trasformati in centri di tortura in cui i detenuti erano costretti a stare a terra in mezzo alla sporcizia mentre gli agenti di polizia li prendevano a calci e a manganellate. In Bielorussia è in corso una catastrofe

**SEGUE A PAGINA 8 >**

**CONTINUO DI PAGINA 6 >**

dei diritti umani che richiede una risposta urgente da parte della comunità internazionale”, ha aggiunto Struthers.

Secondo il ministero dell’Interno bielorusso, solo nei primi quattro giorni di proteste sono state arrestate 6700 persone. Ma purtroppo di centinaia di loro non si hanno notizie, e come denuncia Amnesty International, almeno in alcuni casi si deve parlare di sparizioni forzate.

“L’abbondanza delle denunce di tortura in tutto il paese, confermate da fotografie e video che stanno circolando ampiamente sui social media, suggeriscono che questi comportamenti siano stati approvati dai più alti livelli dello stato”, ha commentato Marie Struthers, direttrice di Amnesty International per l’Europa orientale e l’Asia centrale.

Amnesty International chiede alle autorità bielorusse di cessare le violenze della polizia e di condurre indagini sulle gravissime violazioni dei diritti umani avvenute nelle ultime settimane, durante le quali sono aumentate le proteste pacifiche contro le brutali violenze della polizia e il governo del presidente Alyaksandr Lukashenka.